

## Crisi dei rifugiati



### Presentato il nuovo piano della Commissione europea

In base all'**agenda europea sulla migrazione** dello scorso maggio, la Commissione europea ha presentato il 9 settembre un pacchetto complessivo di proposte volte ad aiutare gli Stati membri dell'UE e i paesi limitrofi ad affrontare la crisi dei rifugiati e le ragioni profonde che spingono a cercar rifugio in Europa.

### Sintesi delle misure proposte

#### RICOLLOCAZIONE DI EMERGENZA DI 120 000 RIFUGIATI DA GRECIA, ITALIA E UNGHERIA

In seguito all'impressionante aumento degli attraversamenti illegali delle frontiere negli ultimi mesi, sulla rotta del Mediterraneo centrale e orientale ma anche sulla rotta dei Balcani occidentali, occorre intervenire d'urgenza. La Commissione, si legge nel testo diffuso, propone di ricollocare 120 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale dall'**Italia** (15 600), dalla **Grecia** (50 400) e dall'**Ungheria** (54 000). La ricollocazione segue una chiave di distribuzione obbligatoria fondata su criteri obiettivi e quantificabili (40% per il volume della popolazione, 40% per il PIL, 10% per la media delle domande di asilo presentate in passato, 10% per il tasso di disoccupazione) e si applicherebbe ai richiedenti cittadini di paesi che hanno una percentuale di riconoscimento medio a livello dell'UE pari o superiore al 75% (Stando ai dati attuali, sarebbero quindi interessati i richiedenti asilo provenienti da Siria, Iraq e Eritrea)

La nuova proposta si somma alla proposta della Commissione del maggio scorso di ricollocare 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale dall'**Italia** e dalla **Grecia** verso altri Stati membri dell'UE; in totale si arriverebbe a un numero **di 160 000 persone**. La ricollocazione sarà corredata di un sostegno pari a 780 milioni di EUR dal bilancio dell'UE agli Stati membri partecipanti, compreso un prefinanziamento del 50% per garantire che le amministrazioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale dispongano dei mezzi per intervenire con grande rapidità.

#### Ricollocazione di emergenza per Italia, Grecia e Ungheria

|                        | <i>Italia</i> | <i>Grecia</i> | <i>Ungheria</i> | <b>TOTALE</b> |
|------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|
| <b>Austria</b>         | 473           | 1529          | 1638            | 3640          |
| <b>Belgio</b>          | 593           | 1917          | 2054            | 4564          |
| <b>Bulgaria</b>        | 208           | 672           | 720             | 1600          |
| <b>Croazia</b>         | 138           | 447           | 479             | 1064          |
| <b>Cipro</b>           | 36            | 115           | 123             | 274           |
| <b>Repubblica ceca</b> | 387           | 1251          | 1340            | 2978          |
| <b>Estonia</b>         | 48            | 157           | 168             | 373           |
| <b>Finlandia</b>       | 312           | 1007          | 1079            | 2398          |
| <b>Francia</b>         | 3124          | 10093         | 10814           | 24031         |
| <b>Germania</b>        | 4088          | 13206         | 14149           | 31443         |
| <b>Lettonia</b>        | 68            | 221           | 237             | 526           |
| <b>Lituania</b>        | 101           | 328           | 351             | 780           |
| <b>Lussemburgo</b>     | 57            | 185           | 198             | 440           |
| <b>Malta</b>           | 17            | 56            | 60              | 133           |
| <b>Paesi Bassi</b>     | 938           | 3030          | 3246            | 7214          |
| <b>Polonia</b>         | 1207          | 3901          | 4179            | 9287          |
| <b>Portogallo</b>      | 400           | 1291          | 1383            | 3074          |
| <b>Romania</b>         | 604           | 1951          | 2091            | 4646          |
| <b>Slovacchia</b>      | 195           | 631           | 676             | 1502          |

|                 |              |              |              |               |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Slovenia</b> | 82           | 265          | 284          | 631           |
| <b>Spagna</b>   | 1941         | 6271         | 6719         | 14931         |
| <b>Svezia</b>   | 581          | 1877         | 2011         | 4469          |
| <b>TOTALE</b>   | <b>15600</b> | <b>50400</b> | <b>54000</b> | <b>120000</b> |

**Il piano prevede anche una clausola di solidarietà temporanea** . Se, per motivi giustificati e obiettivi come, ad esempio, una calamità naturale, uno Stato membro non potrà temporaneamente partecipare in toto o in parte a una decisione di ricollocazione, sarà tenuto a versare un contributo finanziario al bilancio dell'UE per un importo dello 0,002% del suo PIL.

#### **UN MECCANISMO PERMANENTE DI RICOLLOCAZIONE PER TUTTI GLI STATI MEMBRI**

Come indicato nell'agenda europea sulla migrazione, la Commissione propone un meccanismo di solidarietà strutturato che può attivare in qualsiasi momento per aiutare gli Stati membri dell'UE che si trovassero a affrontare una situazione di crisi e il cui regime di asilo fosse sotto estrema pressione a causa di un afflusso massiccio e sproporzionato di cittadini di paesi terzi. Tali situazioni di emergenza sarebbero in futuro definite dalla Commissione in base al numero delle domande di asilo degli ultimi sei mesi, pro capite, e in base al numero degli attraversamenti irregolari delle frontiere negli ultimi sei mesi.

Il meccanismo permanente terrà conto dei bisogni, della situazione familiare e delle competenze dei richiedenti asilo. Anche in questo caso di applicherà la **clausola di solidarietà temporanea**.

#### **UN ELENCO EUROPEO COMUNE DEI PAESI D'ORIGINE SICURI**

In seguito all'agenda europea sulla migrazione e alle conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno, la Commissione europea propone un regolamento inteso a stabilire un elenco europeo comune dei paesi d'origine sicuri. Tale elenco consentirà di trattare più rapidamente le singole domande di asilo dei candidati provenienti da paesi che tutta l'UE considera sicuri e di accelerarne il rimpatrio se la valutazione individuale della domanda conferma che non sussistono le condizioni del diritto all'asilo.

La Commissione propone di inserire **l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Kosovo, il Montenegro, la Serbia e la Turchia** nell'elenco dell'UE dei paesi d'origine sicuri.

#### **MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLA POLITICA DI RIMPATRIO E DELLE MISURE DI SOSTEGNO DEI RIFUGIATI**

**Per migliorare le politiche di rimpatrio degli stati** membri, la Commissione ha anche elaborato un **manuale comune sul rimpatrio** e un **piano d'azione dell'UE sul rimpatrio**.

Il nuovo piano fornisce inoltre indicazioni alle autorità nazionali, regionali e locali su come rispondere in modo adeguato e rapido ai bisogni più impellenti dei richiedenti asilo: alloggio, generi di prima necessità, servizi.

#### **AFFRONTARE LA DIMENSIONE ESTERNA DELLA CRISI DEI RIFUGIATI**

La dimensione esterna occupa un posto essenziale negli sforzi profusi per risolvere la crisi, si legge nel testo diffuso. Ad oggi sono stati mobilitati 3,9 miliardi di EUR a questo scopo. La lotta contro la criminalità organizzata dedita al traffico di migranti è un'altra priorità, segnatamente con l'operazione in mare EUNAVFOR MED.

Nell'ambito della cooperazione con i paesi terzi sono inoltre stati firmati complessivamente 17 accordi di riammissione e 7 accordi di partenariato per la mobilità. L'UE intende approfondire il dialogo ad alto livello in corso con i partner fondamentali sul tema della migrazione, ad esempio nei processi di Rabat e Khartoum con i paesi africani, nel processo di Budapest con i paesi dell'Asia orientale e centrale, nella prossima conferenza che si terrà ai primi d'ottobre e nel vertice della Valletta previsto per l'11-12 novembre.

#### **UN FONDO FIDUCIARIO PER L'AFRICA**

La Commissione europea ha stanziato 1,8 miliardi di EUR attingendo ai mezzi finanziari dell'UE per istituire un "Fondo fiduciario di emergenza per la stabilità e per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare in Africa", al fine di migliorare la stabilità e affrontare le cause profonde dei flussi di migrazione irregolare nelle regioni del Sahel, del Lago Ciad, del Corno d'Africa e dell'Africa settentrionale. Il fondo sosterrà queste regioni nello sviluppare maggiori opportunità socioeconomiche e migliori politiche di gestione della migrazione. La Commissione europea attende anche dagli Stati membri un contributo attivo, all'altezza delle ambizioni dell'Unione.

La Commissione ha, infine, annunciato che verranno inasprite le **procedure d'infrazione**,

laddove necessario per far rispettare le regole, e applica un **metodo basato sui "punti di crisi"** negli Stati membri in prima linea, onde assisterli nell'applicazione delle norme comuni dell'UE sull'asilo (vedi MEMO/15/5597).

### Le prossime tappe

Il Consiglio straordinario "Affari interni" dedicato alla migrazione, che si terrà il **14 settembre**, offrirà agli Stati membri la prima occasione di discutere e adottare le proposte legislative della Commissione.

I meccanismi di ricollocazione d'emergenza che la Commissione ha presentato a maggio e a settembre devono essere adottati dal Consiglio (con voto a maggioranza qualificata) in consultazione con il Parlamento europeo, mentre il meccanismo permanente di solidarietà e l'elenco europeo comune dei paesi d'origine sicuri devono essere adottati congiuntamente da Parlamento europeo e Consiglio (con procedura legislativa ordinaria).

La proposta sul fondo fiduciario è presentata agli Stati membri nell'intento di completare le procedure necessarie in tempo per il vertice della Valletta che si terrà a novembre, durante il quale l'UE incontrerà i paesi africani maggiormente interessati per discutere della migrazione e della crisi dei rifugiati.

#### - Il nuovo piano proposto

#### - Comunicato stampa

Fonte: Commissione Europea

### Per approfondimenti

- L'Agenda europea sulla migrazione
- Il primo pacchetto di misure attuative dell'agenda europea sulla migrazione
- Le Conclusioni del Consiglio europeo del 25-26 giugno

(9 Settembre 2015)



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

[Privacy](#) - [Contatti](#) - [Copyright](#) - [Mappa](#) - [La tua opinione](#)

